

L'iniziativa

Bagnini dal cuore d'oro nonostante la crisi

Donate 4.400 mascherine chirurgiche e 100 tute asettiche per un totale di 55mila euro agli ospedali della Romagna

La spiaggia deve attendere, ma i bagnini della Riviera non restano con le mani in mano. Dopo le prime donazioni (fatte in ordine sparso) da parte di alcuni di loro, tutti gli operatori balneari da Cattolica fino a Ravenna hanno deciso di fare la loro parte per l'emergenza Covid-19. I bagnini e i gestori di chioschi e bar hanno fatto una maxi donazione acquistando dispositivi di protezione individuale, già consegnati all'Ausl Romagna, per un importo complessivo di 55mila euro. Nel dettaglio, sono state donate 4.400 mascherine del tipo chirurgiche e infine 100 tute asettiche. Per la nostra provincia hanno aderito tutte le cooperative bagnini di Rimini, Riccione, Misano, Cattolica e Bellaria e anche le associazioni che riuniscono bar e ristoranti. La donazione, che è stata fatta insieme alle associazioni di categoria Oa-

si-Confartigianato, Sib-Confcommercio, Fiba-Confesercenti e alla Legacoop Romagna, «vuole essere - dicono Mauro Vanni, presidente della cooperativa bagnini di Rimini sud, e Simone Battistini, presidente regionale del Sib - un aiuto concreto a tutti i medici, gli infermieri e gli operatori socio sanitari che tutti i giorni combattono contro l'emergenza Covid-19». È raro che tutte le cooperative dei bagnini della Riviera si muovano in questo modo, all'unisono. L'avevano fatto l'ultima volta in occasione delle elezioni regionali, per chiedere FFP2, altre 25mila mascherine e precise garanzie a Bonaccini e agli candidati sul futuro del settore balneare. Stavolta invece hanno messo insieme le forze per una buona causa. «Di fronte a un'emergenza

IL MOTIVO

Un aiuto concreto a medici, infermieri e agli operatori socio sanitari



Mauro Vanni, presidente della cooperativa bagnini di Rimini sud

Beneficenza

La generosità dei carrozzieri di Rimini e San Marino

Esiste a Rimini e San Marino una comunità composta da oltre 70 piccole imprese che "si prendono cura delle automobili": sono i Carrozzeri. Lavorano in silenzio, spesso oltre le otto ore e raramente chiedono aiuto; di solito lo danno.

«Facciamo questo lavoro per passione - dicono in una nota -. È l'amore per le automobili, che in Romagna è davvero smisurato, la scintilla che tiene accese le nostre aziende.

Voi ci affidate le macchine con le quali poi macinate chilometri, di corsa, spesso al limite... e noi facciamo in modo che queste non facciano scherzi. Siamo attenti, responsabili; in molti casi paranoici per la vostra sicurezza. Il cda del Consorzio Carrozzeri ha appena deliberato di devolvere 3.500,00 € all'ospedale Infermi di Rimini con una donazione alla ASL della Romagna e 1.500,00 € all'ospedale di Sato della Repubblica di San Marino con una donazione all'ISS di quel paese vicino. Non avevamo altro».

ma.spa.

FONDAZIONE ZOEBELI

Un assegno all'Infermi

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Margherita Zoebeli di Rimini dona la somma di 2000 euro all'Ospedale Civile di Rimini. «Riteniamo la scelta di unire insieme l'azione educativa alla solidarietà sociale coerente con lo spirito di Margherita Zoebeli che, operò per dare sostegno alla città distrutta dalla guerra», dice una nota.